

I 40 ANNI DAL SISMA. La memoria e la speranza

Belice, terre in moto verso il loro futuro

Una tre giorni all'insegna della cultura

Cortometraggi, fiaccolate e cerimonie per ricordare la tragedia che tra il 14 e il 15 gennaio 1968 distrusse diversi paesi

ROBERTO VALGUARNERA

PALERMO. Cortometraggi, cerimonie religiose, una fiaccolata. Il Belice ricorda così una tragedia ancora viva nella memoria dei siciliani: il terremoto che nella notte fra il 14 e il 15 gennaio del 1968 distrusse una ventina di paesi fra le province di Agrigento, Trapani e Palermo. E lo fa con una manifestazione, presentata ieri mattina nel capoluogo, a Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione, con la quale si intende lanciare un messaggio positivo e di speranza, fin dal titolo: «Terre in Moto, verso il futuro».

Evidente per gli organizzatori, diretti da Tanino Bonifacio, la volontà di unire al ricordo anche il tentativo di dare un'immagine nuova del comprensorio. «Un'immagine - spiega Rosario Drago, sindaco di Salaparuta e presidente dell'Unione dei Comuni del Belice - che adesso può dirsi più che mai legata alla crescita del territorio e della sua cultura artistica».

E proprio sulla cultura si è voluto scommettere per una tre giorni che si aprirà oggi al Castello Grifeo di Partanna, alle 10,30, con la presentazione dell'iniziativa. Lunedì si entrerà nel vivo. Alle 20,30, infatti, nella chiesa della SS. Trinità a Salaparuta si terrà la proiezione del servizio televisivo Rai, «Valle del Belice 1968, Terre in Moto», di Salvo Cuccia e Antonio Bellia. Quindi seguirà la veglia della memoria. Il clou martedì. Nell'auditorium del Museo d'arte contemporanea di Gibellina si svolgerà alla 10 la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a cinque personalità della cultura e dell'impegno civile fra cui Ivo Soncini, il vigile del fuoco che estrasse dalla macerie la piccola «Cudduredda». Quindi, sei pittori di Sciacca, Rosario Bruno, Dino Fisco, Franco Accursio Gulino, Vincenzo Nucci e Nino Pilotto, doneranno le loro opere d'arte, chiamate «Lenzuola della Memoria», un riferimento al celebre lenzuolo di protesta «Gridano le pietre di Gibellina» del maestro Gianbenedetto che verrà riprodotto per l'occasione. Nel pomeriggio, presso l'aula consiliare di Santa Ninfa, verrà proiettato un altro cortometraggio dal titolo «Il Ritorno» di Giorgio Serafini Prospieri, liberamente tratto dagli scritti di Vincenzo Consolo che leggerà alle 19, a Poggioreale, il testo-manifesto redatto sulla falsariga di quello firmato da Scia-

GLI APPUNTAMENTI

OGGI ORE 10,30

Al Castello Grifeo di Partanna la presentazione.

LUNEDÌ ORE 20,30

Nella chiesa della SS. Trinità a Salaparuta si terrà la proiezione del servizio Rai, «Valle del Belice 1968, Terre in Moto», di Salvo Cuccia e Antonio Bellia. Seguirà la veglia della memoria.

MARTEDÌ ORE 10

Nell'auditorium del Museo d'arte contemporanea di Gibellina, conferimento della cittadinanza onoraria a 5 personalità della cultura e dell'impegno civile. Sei pittori doneranno le loro opere d'arte «Lenzuola della Memoria».

MARTEDÌ POMERIGGIO

Nell'aula consiliare di Santa Ninfa, verrà proiettato il cortometraggio «Il Ritorno» di Giorgio Serafini Prospieri. Alle 19 a Poggioreale Vincenzo Consolo leggerà il testo-manifesto. Subito dopo partirà la fiaccolata. Alle 21 messa solenne a Partanna.



IL MANIFESTO

Il manifesto dell'iniziativa «Terre in Moto, verso il futuro» con la quale verranno commemorati i 40 anni dal sisma che nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968 distrusse una ventina di paesi

scia, Guttuso, Zavattini e Caruso negli anni Settanta. Subito dopo partirà la fiaccolata, alla quale dovrebbe partecipare anche Cuffaro, che terminerà nello stesso luogo dove parlò Giovanni Paolo II nella sua visita del 1982. Alle 21 la messa solenne, a Partanna, di monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazzara del Vallo.

Un'occasione, l'incontro di ieri a Palazzo d'Orleans, per parlare di ricostruzione, a 40 anni di distanza ancora da ultimare. Sono 50 i milioni di euro previsti dalla Finanziaria nazionale per le infrastrutture pubbliche ai quali se ne aggiungeranno altri 100 in tre an-

ni fino al 2009 per l'edilizia privata anche se per il sindaco di Gibellina, Vito Bonanno, presente ieri a Palermo con i colleghi di Santa Ninfa, Giuseppe Lombardino, di Poggioreale, Pietro Vella e di Salaparuta, «ne servirebbero altri 350».

Anche Cuffaro è intervenuto sul tema sottolineando che «oggi, finalmente, sta per concludersi l'azione di ricostruzione dei centri distrutti dal sisma grazie ad un grande lavoro di bonifica, che permetterà di mettere a frutto tutte le potenzialità del territorio, mettendo in moto un volano di rinascita e sviluppo».

SANITÀ REGIONALE

Nuova Commissione per dare le linee guida nella lotta ai tumori



PALERMO. Nuove linee guida per l'assistenza oncologica in Sicilia. È uno degli obiettivi della Commissione oncologica regionale che si è insediata ieri all'ispettorato Sanità. Composta da esperti in materia di diagnostica e terapia delle malattie

tumoral, è un organismo tecnico importante per la gestione delle malattie oncologiche sia dal punto di vista della prevenzione che della cura. La Commissione, che si riunirà ogni primo martedì del mese, dovrà produrre le linee guida per l'assistenza oncologica in Sicilia, con particolare riferimento alla prevenzione; alla rete degli hospice e dell'assistenza terminale; all'assistenza domiciliare ed ai rapporti con le associazioni di volontariato e al piano degli investimenti infrastrutturali e tecnologici in oncologia. L'insediamento della Commissione era stato sollecitato anche dagli oncologi riuniti a Palermo nello scorso mese di novembre, in occasione del loro convegno nazionale. «La Regione si dota - sottolinea il dirigente generale dell'ispettorato e coordinatore dell'organismo, Saverio Cirimino - di una Commissione pluridisciplinare e multiprofessionale che ci permetterà di affrontare rapidamente problematiche che riguardano le malattie oncologiche che costituiscono, dopo quelle cardiovascolari, la principale causa di morte e di disabilità in Sicilia e nel resto del Paese». Il nuovo organismo è formato da 31 componenti che fanno capo a quasi tutti i centri di oncologia dell'Isola. «La Commissione - ha detto l'assessore alla Sanità, Galgala - è un fondamentale strumento di consulenza per la programmazione e il potenziamento dei modelli di assistenza oncologica in Sicilia che, negli ultimi anni, si sono consolidati in modo significativo, riducendo la migrazione sanitaria per questa patologia in continua e drammatica crescita».

ANTONIO FIASCONARO

LAMPEDUSA. Ennesima tragedia denunciata da un gruppo di disperati soccorsi dalla GdF

Ributta giù dal peschereccio un immigrato

Arrestato comandante. Annega somalo che in mare aperto aveva lasciato il gommone per salire a bordo del motopesca

LAMPEDUSA. Se i fatti confermassero quanto raccontato dagli extracomunitari sbarcati a Lampedusa nel pomeriggio di ieri, il comandante del peschereccio barese "Enza D", Mariano Ruggeri, di 46 anni di Bari rischia un'accusa davvero pesante.

L'uomo al momento è indiziato dell'omicidio di un cittadino extracomunitario di probabile origine somala. Il fatto sarebbe avvenuto diverse ore prima dell'arrivo della motovedetta che ha soccorso il gommone sul quale erano a bordo settanta extracomunitari, fra cui quattro donne, che dopo il recupero, sono stati portati a Lampedusa.

Nel corso della normale prassi di identificazione all'interno del centro di prima accoglienza, pare sia emerso che il gommone carico di extracomunitari, durante la traversata verso le coste italiane, si sia imbattuto nel peschereccio barese. Il fatto sarebbe avvenuto intorno alle 45 miglia al largo di Lampedusa e cioè ad una quindicina di miglia dal luogo di rinvenimento del gommone da parte della motovedetta di soccorso, che è avvenuto a circa 30 miglia dall'isola. Alla vista del motopeschereccio, dal gommone, un extracomunitario pare sia gettato in mare per tentare di raggiungere a nuoto l'imbarcazione. L'uomo sarebbe riuscito nel suo intento di raggiungere il peschereccio, anche se non si sa con certezza se sia riuscito a salire a bordo, o semplicemente ad aggarrarsi alla murata del natante. Una volta sorpreso, veniva fortemente ostacolato pare proprio dal comandante fino a che l'extracomunitario ha perso l'equilibrio ed è caduto in acqua. Il tutto sotto gli occhi increduli dei suoi compagni di sventura. L'uomo non riuscendo a trovare più un appiglio, è colato a picco.

Nel vedere lo stato in cui erano ridotti i migranti giunti a Lampedusa, può risultare molto probabile che alla vista di un mezzo più sicuro, a qualcuno venga in mente di buttarsi e cercare di raggiungerlo piuttosto che continuare la navigazione in quello stato così precario.



LAMPEDUSA: IL PESCHERECCIO SEQUESTRO E, NEL RIQUADRO IN ALTO, IL COMANDANTE PUGLIESE MARIANO RUGGERI

Questo è quanto emerso dal racconto fatto dagli immigrati che hanno inoltre fornito la descrizione del motopeschereccio, che coinciderebbe con l'"Enza D". In serata, quando il peschereccio è attraccato nel porto di Lampedusa per il consueto trasbordo del pescato, il capi-

tano dell'imbarcazione è stato preso in consegna dai carabinieri della locale stazione, che erano già in fase di investigazione. Gli inquirenti, hanno subito intuito che il peschereccio descritto poteva essere l'"Enza D", per via del colore bianco e della fascia gialla con cui è di-

pinto. Il comandante sarebbe caduto in contraddizione mentre i componenti dell'equipaggio avrebbero avallato il racconto dei clandestini. Il peschereccio Enza D, batte da qualche tempo queste zone di pesca, e sovente è stato visto attraccare nel porto di Lampedusa per effettuare il trasbordo del pescato.

Per adesso, c'è stretto riserbo sullo svolgersi delle indagini, ma da una nota diffusa ieri mattina si evince che la vicenda sarebbe pressappoco andata così.

Intanto continuano le ricerche del corpo dell'extracomunitario, da parte delle motovedette della Capitaneria di Porto, che fin dalle primissime luci dell'alba sono uscite in mare, rientrando soltanto nella tarda serata per i necessari rifornimenti. Le ricerche si protrarranno certamente ancora per qualche giorno, sempre che il mare ne voglia restituire il corpo. Il comandante Mariano Ruggeri è stato trasferito con la nave di linea nel carcere di Agrigento.

CALOGERO MARIO SPARMA

SIRACUSA, SPOT PER LE SCUOLE

Archimede sponsor del pesce azzurro



Pesce azzurro, prodotto ittico d'eccellenza del settore della pesca in Sicilia

SIRACUSA. La bellezza del pesce siciliano raccontata da Archimede in una sorta di spot per le scuole. Si tratta di un cortometraggio «didattico» con protagonista il personaggio più noto della storia siracusana, finanziato dal dipartimento Pesca dell'assessorato regionale alla Cooperazione. L'iniziativa, realizzata a Siracusa nell'ambito del progetto «Archimede incontra il consumatore di oggi», verrà presentata questo pomeriggio al Grand Hotel Villa Politi alle 16,30. Saranno presenti Enzo Incontro, direttore della riserva marina del Plemmirio (e che nel cortometraggio interpreta Archimede) e altri testimonial del mondo del giornalismo come Veronica Maya, conduttrice di «Linea Verde», Gerardo Antelmo, conduttore della rubrica «Le regole del gusto» su Radio Rai e Marco Sabellico, giornalista de «Il gambero rosso». Il cortometraggio mostrerà Archimede come un ciccone verso i bambini delle elementari della provincia di Siracusa: racconterà la bontà del pesce povero, venduto ogni domenica nel porticciolo aretuseo. Un modo per contribuire a ridare linfa vitale al settore della pesca artigianale, punto d'incontro tra

industria della pesca e comparto turistico. Alla presentazione di questa minifiction siciliana sul pesce sarà presente anche l'assessore regionale alla Pesca, Antonio Beninati: «Al video sul pesce povero va il nostro plauso - ha dichiarato l'assessore Beninati -, perché riteniamo che esso rappresenti il veicolo migliore per la trasmissione della conoscenza del nostro prodotto ittico d'eccellenza. Al di là dell'immaginario collettivo, che ancora oggi lo considera un prodotto di serie B, il pesce azzurro è riconosciuto come un alimento ad alta digeribilità e dalle innegabili qualità organolettiche e nutrizionali. Rappresenta per il comparto ittico siciliano una risorsa alimentare d'enorme importanza». «È essenziale puntare a diffondere questo concetto - ha dichiarato Ignazio Marinese, dirigente generale dell'assessorato Cooperazione, artigianato e pesca del dipartimento Pesca della Regione - e il cortometraggio mira a diffondere la conoscenza del pesce azzurro, con l'obiettivo di esportarlo al di fuori della realtà locale siciliana».

MANUEL BISCEGLIE

INCHIESTA VIP

Corona scagionato non estorse soldi al calciatore Trezeguet



CATANIA. Un altro successo per Fabrizio Corona. Dopo il proscioglimento nell'inchiesta per Francesco Totti, ieri il gup di Torino, Silvia Salvadori, ha disposto il non luogo a procedere, perché il fatto non sussiste, nei confronti

del fotografo per la presunta estorsione a David Trezeguet. Con Corona, sono stati scagionati il suo collaboratore Marco Bonato e il fotografo Stefano Pensa, di cui il pm Pacileo aveva chiesto il rinvio a giudizio. Il giudice ha dunque accolto la tesi della difesa, sostenuta dai legali Francesco e Giuseppe Tagliareni, del foro di Catania, ed Emanuela Marcassoli. Ora per lo staff legale le prossime battaglie saranno a Milano, dove il 15 febbraio il giudice deciderà l'eventuale rinvio a giudizio del fotografo siciliano, e a Potenza, da dove è partita l'inchiesta sui vip coordinata dal sostituto procuratore Woodcock. Nel fascicolo, trasmesso a Torino per competenza territoriale, Corona era accusato di avere estorto a Trezeguet 25 mila euro per non fare pubblicare una foto che ritraeva l'attaccante della Juventus con una ragazza all'uscita da una discoteca. La Procura aveva cercato, invano, la testimonianza della giovane, che vivrebbe in Argentina. «È un'altra sentenza che ci dà ragione - afferma Francesco Tagliareni - e che spiega come l'operato di Corona sia legittimo. La nostra battaglia legale continua a Milano e a Potenza e siamo certi che anche in quelle sedi riusciremo a far riconoscere l'estraneità del nostro assistito a tutte le accuse contestategli». Trezeguet raccontò la presunta estorsione subito al pm Woodcock. «Nelle fotografie non c'era niente di male - disse - ma era tutto quello che magari ci potevano costruire intorno... Non avevo scelta. Se non mi mettevo d'accordo - raccontò il bomber della Juventus al magistrato - lui aveva la possibilità di vendere le foto». La prima seduta dell'udienza preliminare si era tenuta a Torino il 14 novembre e, lasciando Palazzo di giustizia, Corona era apparso sollevato. «Il risultato - aveva detto - è un passo verso la giustizia e verso la dimostrazione che ho fatto soltanto il mio lavoro con totale innocenza».